



COMUNE DI ADELFA

Città Metropolitana di Bari

PIANO FINANZIARIO del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani

ANNO 2015

(ex art. 1, comma 683 del Legge 27 dicembre 2013, n. 147)

(approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 5 luglio 2015)

INDICE

1 - PREMESSA	2
2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	3
3 - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO	5
3.1 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO SERVITO E STATO DEMOGRAFICO	5
3.2 MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO	6
3.3 SERVIZI FORNITI ALL'UTENZA.....	8
3.4 SERVIZI DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO.....	9
4 - GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - OBIETTIVI 2015	10
5 - ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO	10
5.1 COSTI DI GESTIONE.....	11
5.2 COSTI COMUNI	12
5.3 ATTRIBUZIONE ALLE UTENZE DEI COSTI.....	13
5.4 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO E FABBISOGNO	14
6 - TARIFFE TARI - ANNO 2015.....	15
6.1 TARIFFA UTENZE DOMESTICHE.....	15
6.2 TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE	16
6.3 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED ADEGUAMENTO REGOLAMENTARE.....	16

1 - PREMESSA

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario della componente TARI (tassa sui rifiuti) dell'Imposta Unica Comunale "IUC", in vigore dal 1° gennaio 2014, destinata per il secondo anno, a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) (decorrenza dal 1 gennaio 2014) basata su due presupposti impositivi :

- 1 *uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore*
- 2 *l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.*

La IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da:

- IMU (imposta municipale propria)

componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;

- TASI (tributo servizi indivisibili)

componente servizi, a carico del possessore e dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;

- TARI (tassa sui rifiuti)

componente servizi che finanzia i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, a carico dell'utilizzatore.

L'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) è suddiviso, in materia IUC, nei seguenti commi :

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)

- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)

- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)

- commi da 682 a 705 Disciplina Generale componenti TARI e TASI

In particolare, i commi di maggior interesse in materia della componente TARI sono i seguenti:

- 1) *i criteri di determinazione delle tariffe;*
- 2) *la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;*
- 3) *la disciplina delle riduzioni tariffarie;*
- 4) *la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;*
- 5) *l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;*

comma 683. Il Consiglio Comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lett. b), num. 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

comma 688. Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

comma 689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle Entrate e sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori.

comma 691. I comuni possono, in deroga all'articolo 52 del D.Lgs. n. 446 del 1997, affidare l'accertamento e la riscossione della TARI e della tariffa di cui ai commi 667 e 668 ai soggetti ai quali risulta in essere nell'anno 2013 la gestione del servizio di gestione rifiuti, nonché la gestione dell'accertamento e della riscossione della TASI ai soggetti ai quali, nel medesimo anno, risulta in essere il servizio di accertamento e riscossione dell'IMU. I comuni che applicano la tariffa di cui ai commi 667 e 668 disciplinano, con proprio regolamento, le modalità di versamento del corrispettivo.

comma 692. Il comune designa il Funzionario responsabile a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo stesso.

2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Il Piano Finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani.

È quindi necessario partire dagli obiettivi che il Comune di Adelfia si pone.

Questi ultimi sono formulati secondo una logica pluriennale, che tuttavia risulta fortemente influenzata dalle incertezze determinate dalla condizione di cambiamento in cui versa l'intero sistema di gestione del rifiuto in Regione Puglia, combinato alla specifica situazione locale, che si appresta a preventivare il primo anno intero di gestione del servizio di igiene urbana con il nuovo sistema di raccolta ed alla verifica del conseguimento degli obiettivi primari delle attività per l'anno 2014.

- Obiettivo d'igiene urbana

Lo spazzamento e lavaggio delle strade e piazze nel territorio comunale è eseguito dal gestore del servizio, con frequenza diversificata in funzione di un calendario che prevede una cadenza massima pari a 6/7 gg. nel centro urbano e 2/7 nelle periferie compresa la ex circonvallazione; per tale servizio vengono usualmente impiegati i mezzi e il personale richiesto dal Capitolato Speciale d'Appalto. L'obiettivo è di migliorare il livello di pulizia delle strade e del contesto urbano in generale.

- Obiettivo di riduzione della produzione di RSU

E' l'effettiva e progressiva riduzione della produzione di RSU pro-capite/anno, raggiunta attraverso la massima differenziazione alla fonte dei rifiuti anche attraverso il nuovo sistema di raccolta "porta a porta", ma soprattutto attraverso una maggiore coscienza ecologista, sollecitata/stimolata attraverso campagne ad hoc e che comunichi efficacemente la stretta connessione tra la riduzione possibile dei costi in bolletta rifiuti con la maggiore necessità di differenziare il rifiuto urbano.

- Obiettivo di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di ridurre la quantità di prodotto indifferenziato da raccogliere, per il quale si devono sostenere costi sempre maggiori nel servizio di trasporto e smaltimento e di incrementare la quantità da differenziare e conferire alla piazzola ecologica.

a) Modalità di raccolta trasporto smaltimento rifiuti indifferenziati

La raccolta indifferenziata è stata radicalmente avviata nel corso del 2014 e proseguirà nel corso del 2015, applicando il sistema di "raccolta differenziale integrale porta a porta" affidato alla ditta Tra.de.co. srl, la quale opererà con proprie strutture operativo/decisionali e conferisce i rifiuti indifferenziati presso la discarica di Conversano – contrada Martucci.

- Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

a) Raccolta differenziata

Il nuovo Servizio di Igiene urbana è incentrato sul sistema domiciliare, più comunemente chiamato "porta a porta - spinta" ed è svolto nell'osservanza dei seguenti criteri :

- a) organizzato ed effettuato in modo da garantire, nell'osservanza delle leggi e regolamenti vigenti, la raccolta tempestiva dei rifiuti solidi urbani e differenziati ed il trasporto a destinazione autorizzato, comunque con la cura di evitare qualsiasi disagio alla popolazione e all'ambiente;
- b) la raccolta tempestiva dovrà avvenire altresì nel rispetto dell'assetto gestionale della raccolta differenziata dei rifiuti;
- c) l'organizzazione del servizio deve perseguire il fine di sviluppare la raccolta differenziata dei rifiuti ed il recupero e/o riciclo degli stessi, fermo restando i principi di economicità e sostenibilità finanziaria.

Per la materiale esecuzione, il Comune di Adelfia ha scelto di affidare tali attività, attraverso gara ad evidenza pubblica, ad un soggetto specializzato che potesse "accompagnare" l'Ente nel raggiungimento di obiettivi ecosostenibili attraverso l'applicazione dei criteri sopra enunciati.

b) Trattamento e riciclo dei materiali raccolti

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc...) sono conferiti ad aziende specializzate che provvedono al recupero degli stessi.

- Obiettivo economico

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2015, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la **copertura del 100% dei costi** relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

- Obiettivo sociale

Il Comune, secondo i propri programmi d'intervento socio-assistenziali e alla disponibilità finanziaria, potrà accordare a soggetti che si trovano in condizione di grave disagio sociale ed economico, una riduzione della tariffa.

3 - RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale

La redazione del piano è necessaria per la determinazione del costo del servizio da coprire con il gettito della tariffa, determinata con metodo normalizzato ed è costituito dai seguenti elementi:

- a) il Piano Finanziario degli investimenti;
- b) il programma degli interventi necessari;
- c) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- d) le risorse finanziarie necessarie;
- e) il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa rifiuti.

Tali informazioni sono ricavate descrivendo:

1. il modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. gli obiettivi di qualità del servizio previsti per l'anno 2015;
3. il Piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
4. descrizione del modello gestionale ed organizzativo.

La gestione dei rifiuti urbani è tipicamente definita come la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti sia in discarica che presso gli impianti di smaltimento.

3.1 MORFOLOGIA DEL TERRITORIO SERVITO E STATO DEMOGRAFICO

Il territorio del Comune di Adelfia è ubicato a circa 13 Km a Sud dal capoluogo della provincia di Bari e si estende per una superficie complessiva di circa 2.973 ettari di cui oltre 2.600 utilizzati a fini agricoli. Si presenta con una forma irregolare, ha una distanza massima nord-sud di 8,5 km e distanza ovest-est di 6 km; confina, da Nord in senso orario, con i Comuni di Bari, 5 km dal centro km da Acquaviva delle Fonti, 7 km da entrambi i comuni di Sannicandro e di Bitritto.

Il centro urbano di Adelfia si colloca a circa 1/4 dell'ipotetico asse Nord-Sud che taglia in due il territorio comunale, in posizione decisamente decentrata, grossomodo coincidente con il corso del Torrente Montrone, che divide l'abitato in due grossi rioni: Canneto ad Ovest, Montrone ad Est.

Il 95% della popolazione si trova all'interno dell'abitato urbano mentre il restante 5%, non essendoci

Giova precisare che il risultato di raccolta differenziata conseguito per l'anno 2014, pari a **2.326.218 kg.** pari al **45,02%** del totale dei rifiuti raccolti, è suscettibile di ulteriore miglioramento:

a) per una parte con il consolidamento del comportamento virtuoso cittadino e delle imprese, ma

b) anche attraverso il passaggio a servizi avanzati di gestione del servizio d'igiene urbana nei comuni confinanti.

Il prospetto di fianco illustra la dinamica mensile delle quantità di rifiuto conferito in discarica per l'anno 2014 ed il relativo costo della *ecotassa* regionale sopportata.

I comportamenti virtuosi che il sistema ha introdotto, hanno fatto scaturire risultati di tutta

eccellenza nella media di raccolta differenziata per l'anno solare 2014, così come riportato dai dati ufficiali forniti dall'osservatorio regionale sotto riportati, migliorando sensibilmente l'obiettivo del 30% a P.E.F. 2014.

ANNO 2014 - COSTO SMALTIMENTO ED ECOTASSA		
<i>(aliquota applicata 7,5%)</i>		
Mese	Quantità (t)	Costo totale (IVA inclusa)
GENNAIO	155,78	1.295,18
FEBBRAIO	128,64	1.071,28
MARZO	155,32	1.291,39
APRILE	183,80	1.526,35
MAGGIO	69,68	584,86
GIUGNO	37,84	322,18
LUGLIO	35,12	299,74
AGOSTO	40,87	347,18
SETTEMBRE	43,35	367,64
OTTOBRE	46,16	390,82
NOVEMBRE	58,12	489,49
DICEMBRE	43,02	364,91
TOTALI	997,70	8.351,01

TABELLA DATI R.S.U. – REGIONE PUGLIA PER IL COMUNE DI ADELFA – ANNO 2014

Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	521.880,00	40.770,00	562.650,00	7,25	33,44
Febbraio	471.820,00	44.190,00	516.010,00	8,56	30,67
Marzo	531.660,00	57.990,00	589.650,00	9,83	35,05
Aprile	548.700,00	61.730,00	610.430,00	10,11	36,28
Maggio	224.960,00	128.070,00	353.030,00	36,28	20,98
Giugno	118.580,00	275.080,00	393.660,00	69,88	23,40
Luglio	118.072,00	298.360,00	416.432,00	71,65	24,75
Agosto	124.620,00	273.910,00	398.530,00	68,73	23,69
Settembre	125.740,00	334.100,00	459.840,00	72,66	27,33
Ottobre	144.000,00	322.350,00	466.350,00	69,12	27,72
Novembre	200.400,00	248.948,00	449.348,00	55,40	26,71
Dicembre	153.660,00	240.720,00	394.380,00	61,04	23,44
TOTALE	3.284.092,00	2.326.218,00	5.610.310,00	45,042	27,789

Il risultato finale risente della ritardata partenza del servizio rispetto ai primi mesi dell'anno; tuttavia, l'aggregazione a titolo previsionale per l'anno 2015, dei risultati ufficiali delle rilevazioni da maggio 2014 ad aprile 2015, indicano una percentuale di raccolta differenziata già conseguita per il 63,47%, con una media gennaio-aprile 2015 del 64,22%.

La tabella che segue riporta il dettaglio, relativamente al periodo 01/01/2015 – 31/12/2015, delle quantità, delle modalità e frequenza delle attività previste nella gestione del ciclo dei rifiuti:

Prospecto Frazioni R.S.U. - anno 2014						
frazione R.S.U.	CER	Totali (in kg.)	%	Frequenza domestica	Frequenza commerciale	Tipologia Raccolta
R.U. non differenziati	200301	328.406,00	21,921	1 su 7	3 su 7	porta a porta
carta e cartone	200101	30.529,00	2,038	1 su 7	1 su 7	porta a porta
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	98.939,00	6,604	3 su 7	5 su 7	porta a porta
Abbigliamento	200110	25.470,00	1,700	1 su 15		Contenitore stradale
Olii e grassi commestibili	200125	2.298,00	0,153	1 su 15		Contenitore stradale
medicinali	200132	420,00	0,028	1 su 15		porta a porta
legno	200138	4.460,00	0,298	a richiesta	a richiesta	porta a porta
Ingombranti	200307	273.010,00	18,224	2 su 7 o su richiesta	a richiesta	domicilio + contenitore stradale
Imballaggi in carta e cartone	150101	170.080,00	11,353	1 su 7	6 su 7	porta a porta
Imballaggi in plastica	150102	318.960,00	21,291	1 su 7	2 su 7	porta a porta
Imballaggi in vetro	150107	245.500,00	16,387	1 su 7	2 su 7	porta a porta
Rifiuti urbani non pericolosi	180202	40,00	0,003	a richiesta	a richiesta	porta a porta
Totale		1.498.112,00	100,000			

3.3 SERVIZI FORNITI ALL'UTENZA

Il Comune di Adelfia, anche attraverso il soggetto affidatario dei servizi strumentali d'igiene urbana, la Tra.de.co. srl (di seguito: *impresa*), assicura all'utenza i seguenti servizi, tutti strettamente correlati agli obiettivi di raccolta dei rifiuti in forma differenziata:

1) RACCOLTA DELLA FRAZIONE SECCO DEI RSU E ASSIMILATI SEPARATI AL DOMICILIO DALLE UTENZE

Tale servizio è caratterizzato per tipologia d'utenza (domestica/non domestica) e per i primi, il servizio di raccolta per gruppi d'utenze/numero civico (1-2 utenze, 3-4 utenze, 5 o più utenze), a cui è destinata una specifica fornitura tipizzata di contenitori.

2) SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO

Tale servizio prevede l'intervento di personale, mezzi ed attrezzature dell'impresa, nel tempo max di 2h., per la rimozione urgente di pericoli per l'igiene pubblica, rifiuti abbandonati su aree pubbliche o, su richiesta dell'A.C., per qualsiasi necessità di pronto intervento per la protezione civile.

3) RACCOLTA DIFFERENZIATA BENI DIREVOLI-INGOMBRANTI-RAEE

Tale servizio prevede la raccolta a domicilio dei rifiuti definiti "beni durevoli" non speciali, ex art. 227 del d.lgs. 152/06, come frigoriferi, televisori, computer, grosse taniche, etc... in forma totalmente gratuita, mediante richiesta effettuabile anche attraverso NUMERO VERDE messo a disposizione dall'impresa.

4) RACCOLTA RIFIUTI VERDI

Tale servizio riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti vegetali (sfalci, rifiuti da potature, etc...), provenienti dalla manutenzione del verde pubblico e privato cittadino. Anche in questo caso, le prenotazioni potranno essere eseguite col NUMERO VERDE.

5) RACCOLTA RIFIUTI RIVENIENTI DA DIVERSE ATTIVITA' MERCATALI, FIERE, MANIFESTAZIONI

6) RACCOLTA DIFFERENZIATA DEGLI INDUMENTI USATI

Tale servizio comprende l'installazione di almeno 10 contenitori per la raccolta degli indumenti usati e la successiva devoluzione ad associazioni di volontariato per destinazioni socio-compatibili ovvero il loro corretto smaltimento.

7) CESTINI GETTACARTE PER IL CENTRO ABITATO

che comprende l'installazione:

- a) di 150 cestini per la via pubblica, mediante staffe ad appositi paletti;
- b) di 15 dispenser per il kit di raccolta di escrementi degli animali domestici.

8) TRASPORTO DI TUTTE LE SINGOLE FRAZIONI DI RIFIUTI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DEI SINGOLI SERVIZI PRESSO IL LUOGO DI TRATTAMENTO/SMALTIMENTO INDIVIDUATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

9) SERVIZIO DISINFEZIONE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

10) LAVAGGIO E DISINFEZIONE STRADALE INVERNALE

11) INNAFFIAMENTO ALBERI

12) RACCOLTA RIFIUTI ABBANDONATI-DISCARICHE ABUSIVE

Tale servizio comprende l'esecuzione delle operazioni preliminari per la definizione delle attività di rimozione e smaltimento dei rifiuti di materiali inerti contenenti matrici di amianto abbandonati in luoghi pubblici, attraverso l'ausilio di servizi specialistici esterni, autorizzate nelle operazioni di bonifica.

Per ogni ulteriore dettaglio dei servizi forniti, si richiama integralmente il contratto in essere con la società affidataria.

Attualmente, il servizio è verificato dall'Ufficio Ecologia il quale si occupa anche del recepimento delle segnalazioni dei cittadini attraverso l'ufficio "Comune Amico".

3.4 SERVIZI DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO

Il Comune di Adelfia gestisce il servizio di Igiene Urbana e le attività direttamente connesse, attraverso le seguenti figure professionali interne all'Ente:

- Magg. Marco Zatelli – Responsabile del Servizio Igiene Urbana;
- dott.ssa Maria Pompea Rossini – Funzionario Responsabile TARI.

Per le attività connesse al controllo e coordinamento delle attività del servizio, queste sono di competenza dell'Ufficio Igiene Urbana - Ecologia posto all'interno del Settore di Polizia Municipale.

Quanto alle attività di supporto amministrativo al conseguimento delle entrate, che l'Ente deve reperire normativamente per la copertura integrale del servizio, queste sono tutte internalizzate ed affidate al Servizio Tributi posto all'interno del Settore Economico-Finanziario. Per il conseguimento del risultato, è prevista la fornitura di strumenti e la prestazione di servizi da parte di fornitori specializzati per le attività di controllo tributario ed alcune altre di mero supporto, senza valenza esterna, come per il software di gestione del tributo, la stampa e spedizione degli avvisi.

4 - GESTIONE DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA - OBIETTIVI 2015

In funzione dei positivi riscontri nelle buone pratiche e del funzionamento a regime del modello organizzativo di raccolta dei rifiuti, il Comune di Adelfia, dopo aver raggiunto il proprio obiettivo di raccolta differenziata al 31.12.2014, ha rettificato in aumento l'obiettivo già fissato per il 2015 al 60%, primo anno intero di servizio, individuato al **65%** di raccolta differenziata del R.S.U. al **31.12.2015**.

5 - ANALISI DEI COSTI RELATIVI AL SERVIZIO E PIANO FINANZIARIO

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente, sono stati valutati analiticamente le componenti di costo del servizio secondo le previsioni del metodo normalizzato, da coprirsi con l'applicazione del sistema tariffario individuato nel rispetto del principio comunitario "chi inquina, paga".

Per una corretta valutazione dei costi, sono stati considerati due aspetti:

- a) la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b) l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi.

I costi così valutati, sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato.

Per i costi derivanti dall'affidamento di attività a terzi, con particolare riferimento a quello di spazzamento strade, raccolta e smaltimento dei rifiuti, seguendo le Linee Guida per la redazione del Piano Finanziario e l'elaborazione delle tariffe fornite dal Ministero dell'Economia e Finanze, è stato richiesto all'appaltatore di distinguere, dal costo complessivo del canone unico contrattualmente pattuito, la riclassificazione per criteri omogenei a quelli richiesti dal metodo normalizzato.

In tal senso, partendo dal principio dell'esatta imputazione dei costi per impiego delle risorse, diverse da quelle del personale, è stata individuata la ripartizione in tre sostanziali centri di costo:

- 1) spazzamento e lavaggio strade
- 2) raccolta e trasporto RSU
- 3) raccolte differenziate

Seguendo le indicazioni fornite dal MEF, riportate nella specificità dell'attuale condizione operativa del nostro Comune, la tabella sotto riportata evidenzia l'allocazione dei costi inclusi nel canone corrisposto all'appaltatore uscente, mediante l'applicazione dei criteri del c.d. metodo normalizzato alle voci di costo riclassificate:

ALLOCAZIONE COSTI SERVIZI 2015 TRA.DE.CO. SRL SECONDO DPR 158/1999				
		+	-	%
COSTO CANONE 2015 - APPALTATORE SERVIZI: TRA.DE.CO. SRL		1.554.743,00	1.554.743,00	100,00
CGIND	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade		6.552,00	0,42
Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CRT costi raccolta e trasporto rsu		5.241,00	0,34
	AC altri costi		356.414,00	22,92
CGD	CRD costi per la raccolta differenziata		11.793,00	0,76
CC Costi comuni	CGG Costi Generali di Gestione		1.174.743,00	75,56

La struttura dei costi è articolato nelle seguenti macro-categorie:

a) CG => Costi operativi di gestione

b) CC => Costi comuni

c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie.

Di seguito i costi di gestione del servizio sono esposti in tabelle riassuntive.

5.1 COSTI DI GESTIONE

In questo paragrafo, sono riportati i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana; si tratta di costi che afferiscono per poco meno dell'80% dal canone a favore dell'appaltatore dei servizi operativi e che di seguito sono riportati unitamente alle altre voci di costo secondo i criteri di cui al DPR 158/1999.

CG Costi di gestione	CGIND	
Voci di bilancio: 96 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) 97 costi per servizi 98 costi per godimento di beni di terzi 99 costo del personale 911 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci 912 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali 913 altri accantonamenti 914 oneri diversi di gestione	Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	
	CGD	Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata

1) Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata

CGID = CSL + CRT + CTS + AC

CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	6.552,00
	CRT costi raccolta e trasporto rsu	11.793,00
	CTS costi trattamento e smaltimento rsu	246.000,00
	AC altri costi	356.414,00

All'interno della voce di costo CTS (costi per trattamento e smaltimento RSU) sono state allocate:

- spese del conferimento in discarica euro **240.000,00**
- ecotassa euro **6.000,00**

2) Costi di gestione della raccolta differenziata

CGD = CRD + CTR

CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata	5.241,00
	CTR costi di trattamento e riciclo	180.000,00

Nell'ambito della componente CTR, il Responsabile del Servizio rileva che per il 2015, i ricavi da corrispettivi della vendita del rifiuto differenziato neutralizzano i costi sopportati di valorizzazione (nota prot. n. 10630 del 19/6/2015); pertanto il costo evidenziato afferisce al compostaggio della frazione umida.

5.2 COSTI COMUNI

Tali importi sono riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti; nel metodo normalizzato, sono codificati come di seguito:

CC = CARC + CGG + CCD

CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione	37.000,00
	CGG Costi Generali di Gestione	1.174.743,00
	CCD Costi Comuni Diversi	31.700,00

All'interno della voce di costo CARC (Costi Amministrativi) sono state allocate in quota come segue:

- spese del personale comunale direttamente addetto ai servizi ambientali **euro 7.000,00**
- spese del personale comunale direttamente addetto ai servizi tributari **euro 13.000,00**
- spese integrali per servizi consulenziali tributari e forniture software **euro 9.000,00**
- spese integrali per riscossione (stampe, imbustamento e spedizioni varie) **euro 8.000,00**

Le voci di spesa legate ad attività amministrative sono stimate in forte riduzione per fattori diversi, riconducibili sommariamente ad una diversa organizzazione delle risorse tecniche (*utilizzo spinto della telematica per sportello e spedizione*) ed umane all'interno dei Servizi comunali interessati (*passato l'avvio del nuovo servizio d'igiene urbana e l'emergenza dettata dal cambio di normativa sui rifiuti, il personale e le attività a supporto sono dedicate ad altre attività*).

Peraltro, avendo in programma di allocare nel bilancio generale dell'Ente le risorse in entrata previste dalla lotta all'evasione, i relativi costi (personale, attrezzature, servizi, etc...) seguono correttamente la medesima destinazione, non gravando in tal modo sul costo generale strettamente connesso al servizio di igiene urbana.

Da evidenziare che nell'apposita voce CCD (Costi Comuni Diversi) siano stati allocati:

- i costi di compartecipazione alle strutture sovracomunali (ATO/ARO) **euro 8.500,00**
- il contributo MIUR 2015 a copertura della gestione dei rifiuti per le istituzioni scolastiche, allocato in diminuzione per **euro 8.200,00**
- la costituzione del fondo rischi generici, istituito nella misura dello 0,5% annuo sul valore nominale o di acquisizione dei crediti stessi per **euro 15.000,00**

Il metodo normalizzato richiederebbe, infine, di calcolare il costo d'uso del capitale (CK), ricavato in funzione degli ammortamenti (AMM), accantonamenti (ACC) e remunerazione del capitale investito (R).

NON AVENDO IL COMUNE DI ADELFA PREVISTO PER L'ANNO 2015 INVESTIMENTI CON CAPITALE PROPRIO, AMMORTAMENTI DI BENI OVVERO ACCANTONAMENTI PER AGEVOLAZIONI O RIDUZIONI ESTERNE AL DETTATO NORMATIVO, TALI VOCI SONO RESE NULLE.

5.3 ATTRIBUZIONE ALLE UTENZE DEI COSTI

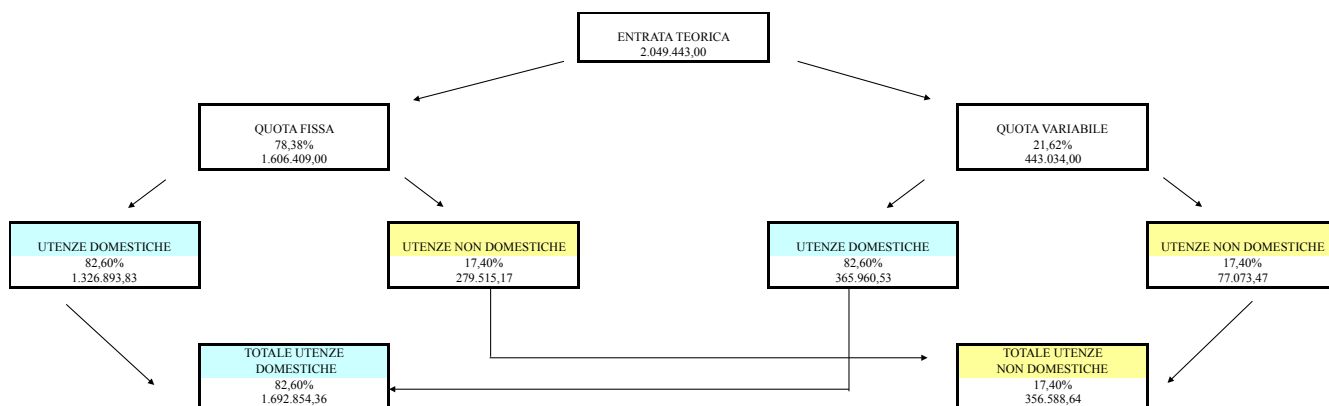
Nella ripartizione tra UtENZE Domestiche e UtENZE Non Domestiche per l'incidenza dei costi, sono state considerate le capacità di produzione teorica dei rispettivi rifiuti, mediante l'utilizzo dei coefficienti Kb (*domestiche*) e Kd (*non domestiche*) all'interno dei range definiti per collocazione geografica e consistenza demografica dell'Ente; tale stima, riportata nella tabella sottostante, considera la produzione del rifiuto prodotto su aree pubbliche ed un indice di correzione per la produzione di rifiuto delle utenze non domestiche, peraltro in diminuzione rispetto al 2014 (*fissato al 1,89*), applicato per mitigare gli effetti distorsivi derivanti dal passaggio graduale TaRSU-TARES-TARI.

QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2014		
	Kg	%
TOTALE R.S.U.	5.610.310	
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	291.736	5,20%
A CARICO UTENZE	5.318.574	
UTENZE NON DOMESTICHE	925.258	17,40%
UTENZE DOMESTICHE	4.393.315	82,60%
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		1,70

Ha assunto particolare evidenza, ai fini della ripartizione del carico tra utenze domestiche e non domestiche, il notevole incremento delle superfici iscritte per la prima volta a carico di queste ultime, fenomeno che ha consentito d'individuare, con sufficiente grado di attendibilità e prudenza, l'attribuzione alle utenze domestiche per l'82,60% del totale dei rifiuti prodotti ed il restante 17,40% alle utenze non domestiche.

A seguito della decisione di orientare le politiche tariffarie verso criteri più equanimi, senza rinunciare alle prerogative d'introduzione di criteri maggiormente discriminanti dell'effettiva onerosità del prelievo in relazione alla diversa potenziale produzione di rifiuto per categoria di appartenenza, particolarmente fievoli nel precedente regime di prelievo TaRSU, ai fini della copertura dei costi è stata confermata l'adozione della tariffa sui rifiuti semplificata, con applicazione di un coefficiente quali-quantitativo di rifiuti ispirato al rispetto del principio comunitario.

Per l'anno 2015 e le categorie delle utenze non domestiche, sono stati ulteriormente differenziati tali coefficienti in funzione della loro più vicina corrispondenza agli indicatori normalizzati in ambito locale, determinati per quantità e qualità del rifiuto prodotto.



5.4 DETERMINAZIONE DEL COSTO DEL SERVIZIO E FABBISOGNO

Dopo aver valutato l'ammontare dei costi relativi a ciascuna macro-categoria prevista dal metodo normalizzato, è possibile determinare i costi complessivi riguardanti la gestione del ciclo RSU e la copertura necessaria attraverso le entrate da tariffa.

Pertanto, l'ammontare complessivo dei costi previsti applicando i criteri di cui al D.P.R. 158/1999 per il servizio di Igiene Urbana nel Comune di Adelfia per l'anno 2015, sono pari ad **euro 2.049.443,00** e per i quali si riporta il seguente schema di dettaglio:

DETERMINAZIONE DEI COSTI PREVISTI				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	6.552,00	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	11.793,00	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	246.000,00	
		AC altri costi	356.414,00	
		CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CRD costi per la raccolta differenziata	5.241,00
			CTR costi di trattamento e riciclo	180.000,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione		37.000,00	
		CGG Costi Generali di Gestione	1.174.743,00	
		CCD Costi Comuni Diversi	31.700,00	
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		0,00	
		Acc Accantonamento	0,00	
		R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato	0,00	
		KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente	0,00	
		In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento	0,00	
		Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	0,00	
ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento			0,00%	
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			0,00%	
		TF - Totale costi fissi ETF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK	€ 1.606.409,00	
Costi totali ΣT = ΣTF + ΣTV	€ 2.049.443,00	TV - Totale costi variabili ΣTV = CRT+CTS+CRD+CTR	€ 443.034,00	

Nel raffronto con i costi a Piano Finanziario TARI per l'anno 2014, risulta evidente un minore fabbisogno, determinato per le ragioni precedentemente esposte, complessivamente ammontanti tra componenti fisse e variabili per circa € 280.000,00.

Come sarà successivamente evidenziato, per la determinazione delle tariffe 2015, ai minori costi si aggiungeranno anche maggiori superfici soggette a tassazione.

6 – TARIFFE TARI – ANNO 2015

6.1 TARIFFA UTENZE DOMESTICHE

Definiti i fabbisogni e confermate le categorie di contribuenti TARI per il 2015, in costanza di gestione diretta da parte dell'Ente, sono stati fissati i criteri di analisi dei costi per come definiti dal D.P.R. 158/1999.

Attraverso l'attribuzione % di produzione di rifiuto per le due macro categorie di contribuenza (*Utenze Domestiche e Utenze Non Domestiche*), descritta al precedente punto 5.3 – *ATTRIBUZIONE ALLE UTENZE DEI COSTI* – è

% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche							
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	% costi attribuibili utenze domestiche	82,60%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$\Sigma TF \times 82,60\%$		€ 1.326.893,83
	€ 1.692.839,92			Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$\Sigma TV \times 82,60\%$		€ 365.946,08
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	% costi attribuibili utenze NON domestiche	17,40%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$\Sigma TF \times 17,40\%$		€ 279.515,17
	€ 356.603,08			Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$\Sigma TV \times 17,40\%$		€ 77.087,92

stato calcolato il corrispondente carico tributario per la conseguente distribuzione tariffaria interna.

Le successive operazioni di riclassificazione delle utenze hanno definito la platea dei contribuenti per l'anno 2015 a cui è stata confermata la modalità semplificata di applicazione del coefficiente quali-quantitativo già adottato dall'anno 2013.

Per tale applicazione, è stata individuata la tariffa base unica, rapportando il costo complessivo per come individuato ai mq. di tutte le utenze; per le utenze domestiche, è stato successivamente individuato un coefficiente di produttività quali-quantitativa di rifiuti per ogni categoria, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina, paga":

UTENZE DOMESTICHE		incidenza % costi 82,60%							
Famiglie	Numero oggetti per categoria n	Superficie totale abitazioni m ²	Superficie media abitazioni m ²	tariffa base/mq	coefficiente	tariffa/mq	gettito x cat		fabbisogno
Famiglie di 1 componente	1.606	168.487	105	2,182	0,650	1,42	238.910,35		
Famiglie di 2 componenti	1.957	223.821	114	2,182	0,920	2,01	449.204,27		
Famiglie di 3 componenti	1.739	193.706	111	2,182	1,000	2,18	422.569,64		
Famiglie di 4 componenti	1.684	188.688	112	2,182	1,050	2,29	432.204,02		
Famiglie di 5 componenti	342	40.151	117	2,182	1,090	2,38	95.472,45		
Famiglie di 6 o più componenti	101	12.306	122	2,182	1,110	2,42	29.798,55		
Locali non utilizzati, privi di utenze e tenuti a disposizione	353	39.250	111	2,182	0,290	0,63	24.830,92		
TOTALE	7.782	866.409	111				1.692.990,20		1.692.839,92

Il grado di copertura dei costi derivanti dalle utenze domestiche, individuato nell'82,60% del costo complessivo per come indicato a pag. 13, è stato assicurato integralmente.

L'utilizzo del metodo semplificato descritto, ha consentito l'utilizzo di indici diversi da quelli proposti dal metodo normalizzato, nel rispetto della normativa vigente ed a conforto del sistema di prelievo.

Con la previsione del conseguimento per l'anno 2015, dei risparmi derivanti dal minore conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato, peraltro già confermato dal trend positivo alimentato in parte del 2014 e per l'inizio del 2015, la tariffa base ha subito un forte decremento (2,182 rispetto al precedente 2,570) in costanza di applicazione dei coefficienti quali-quantitativi prefissati.

6.2 **TARIFFA UTENZE NON DOMESTICHE**

Anche per quanto riguarda le utenze non domestiche, per le esigenze e la maggiore aderenza alla realtà del territorio, è stata operata la riclassificazione alle nuove categorie del metodo normalizzato, seguendo quasi esclusivamente le risultanze del codice ATECO attribuito da Agenzia delle Entrate:

UTENZE NON DOMESTICHE		incidenza % costi 17,40%							fabbisogno
Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Superficie media locali	tariffa base/mq	coefficiente	tariffa/mq	gettito x cat		
	n	m2	m2						
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	23	3.758	109	2,182	1,000	2,18	8.198,08		
2 Cinematografi e teatri	0	0	0	2,182	0,900	1,96	0,00		
3 Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	29	5.240	450	2,182	1,300	2,84	14.860,38		
4 Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	16	1.985	116	2,182	3,300	7,20	14.289,92		
5 Stabilimenti balneari	0	0	0	2,182	0,900	1,96	0,00		
6 Esposizioni, autosaloni	2	333	546	2,182	1,810	3,95	1.314,86		
7 Alberghi con ristorante	0	0	1.980	2,182	2,000	4,36	0,00		
8 Alberghi senza ristorante	0	0	0	2,182	1,800	3,93	0,00		
9 Case di cura e riposo	2	575	1.117	2,182	2,200	4,80	2.759,60		
10 Ospedali	0	0	0	2,182	1,900	4,14	0,00		
11 Uffici, agenzie, studi professionali	129	8.849	97	2,182	2,000	4,36	38.608,19		
12 Banche ed istituti di credito	5	1.136	273	2,182	2,310	5,04	5.724,61		
13 Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	90	6.723	109	2,182	3,000	6,54	43.998,67		
14 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	17	934	77	2,182	3,200	6,98	6.520,07		
15 Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	13	556	128	2,182	3,100	6,76	3.760,03		
16 Banchi di mercato beni durevoli	168	6.269	34	2,182	1,900	4,14	25.984,06		
17 Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbieri, estetista	35	1.825	54	2,182	3,400	7,42	13.536,21		
18 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	10	1.831	192	2,182	2,810	6,13	11.224,06		
19 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	18	1.998	167	2,182	3,200	6,98	13.947,64		
20 Attività industriali con capannoni di produzione	8	2.666	405	2,182	2,900	6,33	16.866,05		
21 Attività artigianali di produzione beni specifici	38	6.653	156	2,182	3,000	6,54	43.540,56		
22 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	16	1.829	92	2,182	3,820	8,33	15.241,66		
23 Mense, birrerie, amburgherie	0	0	0	2,182	3,500	7,64	0,00		
24 Bar, caffè, pasticceria	23	1.680	72	2,182	3,600	7,85	13.193,71		
25 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	52	4.981	107	2,182	2,720	5,93	29.555,66		
26 Plurilicenze alimentari e/o miste	4	335	0	2,182	2,730	5,96	1.995,09		
27 Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	14	557	55	2,182	4,590	10,01	5.577,29		
28 Ipmercati di generi misti	3	1.564	0	2,182	3,100	6,76	10.576,78		
29 Banchi di mercato generi alimentari	0	0	35	2,182	4,500	9,82	0,00		
30 Discoteche, night club, sale scommesse, divertimenti	3	385	113	2,182	2,350	5,13	1.973,71		
31 Locali non utilizzati, privi di utenze e tenuti a disposizione	39	21.250	100	2,182	0,290	0,63	13.443,49		
TOTALE	757	83.912					356.690,37	356.603,08	

Anche nel caso delle utenze non domestiche è stato confermato il coefficiente quali-quantitativo che, nell'ambito delle quote storiche di produzione di rifiuto, avesse contezza dei rapporti tra le diverse categorie di attività e, nell'ambito della concreta applicazione del principio comunitario già richiamato, contribuisse a rendere attuate e coerenti le differenze tariffarie da adottare per la copertura del costo specifico individuato.

6.3 **ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI ED ADEGUAMENTO REGOLAMENTARE**

I diversi fenomeni virtuosi che hanno consentito le riduzioni tariffarie indicate, derivano dai risparmi che si prevede di realizzare principalmente dal minore conferimento in discarica del rifiuto indifferenziato.

Parallelamente, tuttavia, anche le attività di controllo delle evasioni/elusioni delle utenze iscritte negli elenchi comunali e assoggettate al tributo, hanno determinato maggiori superfici iscritte (peraltro in funzione di minori soggetti) e quindi la superiore ripartizione del costo tra i diversi soggetti della medesima tipologia d'utenza nonché la chiamata a tassazione di notevoli superfici destinate ad attività economiche; questo fenomeno, in fase di definizione per numerose utenze non domestiche, ha determinato una diversa distribuzione del carico

	DOMESTICHE 2014		DOMESTICHE 2015		VAR 2014-2015	
	utenze	mq	utenze	mq	utenze	mq
1occ	2.030	159.355	1.606	168.487	-424	9.132
2occ	2.711	219.404	1.957	223.821	-754	4.417
3occ	2.470	193.384	1.739	193.706	-731	322
4occ	2.491	190.292	1.684	188.688	-807	-1.604
5occ	508	43.259	342	40.151	-166	-3.108
6+occ	141	12.925	101	12.306	-40	-619
nnocc	550	29.000	319	22.106	-231	-6.894
	10.901	847.619	7.748	849.265	-3.153	1.646

Tabella 1

fiscale a beneficio delle utenze domestiche.

Nella tabella 1 è evidenziato il confronto tra le utenze e le superfici domestiche iscritte nel 2014 e quelle nel 2015: si noterà come a fronte di una forte diminuzione di utenze attive, vi sia stato un incremento

	NON DOMESTICHE 2014		NON DOMESTICHE 2015		VAR 2014-2015	
	utenze	mq	utenze	mq	utenze	mq
cat1	15	2.061	23	3.758	8	1.697
cat2	0	0	0	0	0	0
cat3	15	3.360	29	5.240	14	1.880
cat4	15	1.418	16	1.985	1	567
cat5	0	0	0	0	0	0
cat6	2	333	2	333	0	0
cat7	0	0	0	0	0	0
cat8	0	0	0	0	0	0
cat9	2	575	2	575	0	0
cat10	0	0	0	0	0	0
cat11	120	9.238	129	8.849	9	-389
cat12	5	1.136	5	1.136	0	0
cat13	87	6.396	90	6.723	3	327
cat14	16	895	17	934	1	39
cat15	13	555	13	556	0	1
cat16	100	2.000	168	6.269	68	4.269
cat17	34	1.721	35	1.825	1	104
cat18	14	2.026	10	1.831	-4	-195
cat19	15	1.477	18	1.998	3	521
cat20	9	2.631	8	2.666	-1	35
cat21	37	5.130	38	6.653	1	1.523
cat22	14	1.408	16	1.829	2	421
cat23	0	0	0	0	0	0
cat24	19	1.339	23	1.680	4	341
cat25	52	4.571	52	4.981	0	410
cat26	4	335	4	335	0	0
cat27	16	630	14	557	-2	-73
cat28	3	1.564	3	1.564	0	0
cat29	5	100	0	0	-5	-100
cat30	1	100	3	385	2	285
cat31	40	6.800	39	21.250	-1	14.450
	653	57.799	757	83.912	104	26.113

Tabella 2

dei mq. tassati. Tale risultato, comunque positivo, è stato fortemente influenzato (-6.894 mq.) dalla dinamica previsionale delle superfici stimate non occupate per l'anno 2014, che a consuntivo sono state sensibilmente ridotte.

Come anticipato, le dinamiche citate risultano amplificate relativamente alle utenze non domestiche, interessate dalle attività di rilievo degli Uffici comunali ed avviate a normale tassazione.

Relativamente ai risvolti regolamentari introdotti per l'anno 2015, appare opportuno rimarcare come, indipendentemente dalle dinamiche di riduzione dei costi, sia stata ridotta la tariffa residuale inerente i locali non occupati e sostanzialmente coincidente con la componente fissa dei costi; il minore gettito potenzialmente derivante è di fatto ininfluenza per le maggiori superfici già iscritte per tale categoria,

relativamente sia ai locali aventi destinazione domestiche che non domestica.